

Scuola di specializzazione in Beni storico-artistici

Università di Firenze, a.a. 2019/2020

Storia dell'arte medioevale e Storia dell'arte moderna

Corso congiunto dei proff. Fulvio Cervini e Andrea De Marchi

Contesti ibridi

**La riqualificazione di opere medioevali in età moderna,
fra smembramenti, rimontaggi, smantellamenti e restauri puristi**



Giovanni Angelo e Tiburzio Del Maino: Ancona dell'Assunta, intaglio ligneo dorato e policromo inglobante un affresco mariano della prima metà del sec. XV (1516-1519); "soasa" a fogliami e quadrature tardo-barocche. Morbegno (Valtellina), santuario dell'Assunta

Il dibattito sempre più vivo sull'esigenza di risarcire i contesti lacerati e restituire le opere ai loro luoghi di provenienza non può essere viziato da un'ingenuità di fondo. Opere nate per una determinata funzione, la cui conoscenza ci aiuta a comprenderne significati e valori originali, hanno conosciuto una seconda e magari una terza o quarta vita, riacquisendo un senso in luoghi e modalità diverse, che non sono solo gli ambiti collezionistici e museali.

Le restituzioni dei contesti deve sostanziare ricerche che a loro volta siano alla base di pratiche virtuose di ricomposizioni virtuali, facendo ricorso anche alle straordinarie potenzialità delle ricostruzioni digitali. Soprattutto deve alimentare la consapevolezza della complessa sedimentazione storica che un'opera d'arte ci trasmette, sfidandoci a rintracciare le sue diverse vite.

Lo smembramento dei complessi originali – polittici tagliati e mutilati, opere sottratte alla cornice originale, sculture manomesse, affreschi staccati, ecc. – è complicato dalle numerosissime storie di riuso e riqualificazione di queste opere, destrutturate e rimontate in presentazioni che non avevano solo un valore decorativo, come può essere il ritaglio di una tavola antica e l'inserimento nella sagoma mistilinea di stucchi barocchi, ma che rappresentavano veri e propri tentativi di riappropriazione delle immagini "vetustae" o "perantiquae" (come venivano definite nelle visite pastorali post-tridentine), valorizzando il carattere stilisticamente obsoleto, matericamente mutilato e in parte mascherato per accentuarne l'aura di sacralità. La stessa riscoperta dei "primitivi", prima del consapevole movimento di ispirazione antiquaria e illuminista nel Settecento, ha le sue premesse nel culto delle antiche immagini in clima rifornato e post-tridentino.

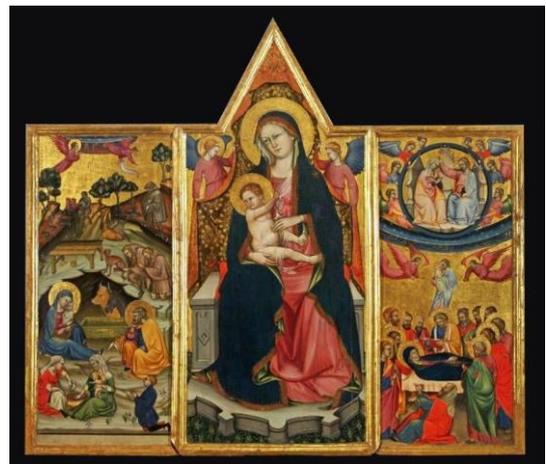
Ridipinture, integrazioni, assemblaggi, mascherature entro pale moderne con una finestra al centro per trarre in luce l'antica "icona", policromature interpretative e rivestimenti delle sculture lignee, e via dicendo: infinite sono le modalità di conservazione e trasformazione di queste opere.

Lo zelo filologico già dal primo Novecento ha teso spesso e volentieri a bonificare i contesti ibridi in cui queste opere ci erano tradite, all'interno anche di un movimento di ripristino di una pretesa purezza degli spazi architettonici primitivi medioevali, che rappresentava però un artificio antistorico, in contrasto con la variopinta veste policroma che caratterizzava gli interni ecclesiali di età romanica e gotica.

Il seminario propone agli specializzandi di individuare una chiesa significativa, in ambito geografico a loro familiare – di modo che sia più agevole il reperimento di materiale di prima mano nella presente situazione – per cui si possano documentare radicali trasformazioni fra Otto e Novecento, recuperando grazie alle fonti scritte e visive (in particolare antiche fotografie, spesso poco note e relegate in pubblicazioni locali) il contesto stratificato in cui le opere più antiche, di età medioevale o anche rinascimentale, erano rimontate. Da una parte bisogna ragionare sulla ricostruzione critica di *facies* e funzione originali, dall'altra si deve documentare la rifunzionalizzazione in età moderna, valorizzandola in quanto testimonianza di una continuità di vita dell'opera nel contesto.

Tale continuità incarnava quel museo diffuso contro il cui depauperamento già lanciava un accorato grido d'allarme Antoine Chrisostome Quatremère de Quincy nelle sue memorabili *Lettres à Miranda* del 1796 (*Lettres sur les préjudices qu'occasionneroient aux arts et à la science le déplacement des monuments de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles et la spoliation de ses collections, galeries, musées, etc.*), che sono alla base della moderna sensibilità per la tutela del patrimonio come sistema integrato di manufatti e monumenti radicati nel territorio.

Tale *continuum* ibrido è stato spesso stravolto in favore di una musealizzazione che riportava l'opera al suo grado zero. Si tratta di esaminare e valutare i principi ispiratori e le modalità di interventi di restauro che hanno avuto il merito di restituirci la leggibilità di tanti testi figurativi, ma al contempo li hanno sradicati da quel tessuto complesso di cui erano parte e di cui si rischia di perdere memoria.



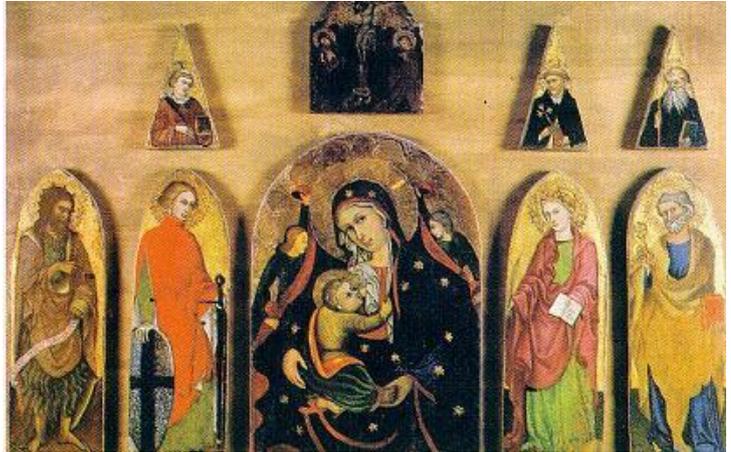
San Lorenzo di Beffi (L'Aquila), Santa Maria del Ponte, foto storica (ex Gavini 1911, II p. 218, fig. 792) con il trittico del Maestro di Beffi (Leonardo da Teramo?) ancora *in situ* con la sua *capsa* (ora nel Museo nazionale dell'Aquila)



Castelfiorentino, pieve dei Santi Ippolito e Biagio (foto di inizio Novecento e foto attuale)



Madonna col Bambino già centro di un polittico, del Maestro di San Jacopo a Mucciana (c. 1405), ora nel Museo d'arte sacra di Santa Verdiana (foto Sansoni, ora New York, Frick Art Reference Library, anni venti del sec. XX, e stato attuale)



Incisa Scapaccino (AT), San Giovanni Battista, scomparti del polittico del Maestro di Incisa Scapaccino, alias Andrea de Aste, nell'allestimento settecentesco (la cuspidi, rubata tra le due guerre, è stata recuperata nel 2014)

Bibliografia di riferimento

Antoine Chrisostome Quatremère de Quincy nelle sue memorabili *Lettres à Miranda* del 1796 (*Lettres sur les préjudices qu'occasionneroient aux arts et à la science le déplacement des monuments de l'art de l'Italie, le démembrement de ses écoles et la spoliation de ses collections, galeries, musées, etc.* (Paris 1796), ried. *Lettres à Miranda sur le déplacement des monuments de l'art de l'Italie*, Macula, Paris 1989, ed. it. *Lettere a Miranda*, Minerva, San Giorgio di Piano (BO) 2002.

La tutela delle opere d'arte in Italia, Atti del I Convegno degl'Ispettori Onorari dei Monumenti e Scavi (Roma, 22-25 ottobre 1912), Roma 1913.

La ricostruzione del patrimonio artistico italiano, Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle antichità e Belle Arti, La Libreria dello Stato, Roma 1950.

Giovanni Previtali, *La fortuna dei primitivi. Da Vasari ai neoclassici*, Einaudi, Torino 1964 (e successive edizioni).

Valentino Pace, *Restauri ai monumenti dell'Abruzzo*, in "Paragone", XXII, 261, 1971, pp. 71-82.

Mario Moretti, *Restauri d'Abruzzo (1966-1972)*, De Luca, Roma 1972.

Alessandro Conti, *Storia del restauro e della conservazione delle opere d'arte*, Electa, Milano 1973 (e successive edizioni).

Andrea Emiliani, *Una politica dei beni culturali*, Einaudi, Torino 1974

Antonio Pinelli, *Storia dell'arte e cultura della tutela: le 'Lettres à Miranda' di Quatremère de Quincy*, in "Ricerche di storia dell'arte", 8, 1978/79 (1979), pp. 43-62.

Alfredo d'Andrade. *Tutela e restauro*, catalogo della mostra (Torino, 27 giugno - 27 settembre 1981) a cura di Maria Grazia Cerri, Daniela Biancolini Fea, Liliana Pittarello, Alinea, Firenze 1981.

Alessandro Conti, *Vicende e cultura del restauro*, in *Storia dell'arte italiana*, X, *Conservazione, falsi, restauro*, Einaudi, Torino 1981, pp. 39-112.

Fragmenta picta. affreschi e mosaici staccati del Medioevo romano, catalogo della mostra, Argos, Roma 1989.

Lo studio delle arti e il genio dell'Europa (1796 - 1802), scritti di Antoine Chrysostôme Quatremère de Quincy e di Pio VII Chiaramonti, con un saggio di Antonio Pinelli, introduzione di Andrea Emiliani, Nuova Alfa, Bologna 1989

Cecilia Filippini, *Riquadrature e "restauri" di polittici trecenteschi o pale d'altare nella seconda metà del Quattrocento*, in *Maestri e Botteghe*, catalogo della mostra di Firenze a cura di Mina Gregori, Antonio Paolucci, Cristina Acidini Luchinat, Cinisello Balsamo 1992, pp. 199-218.

Louis Réau, *Histoire du Vandalisme. Les monuments détruits de l'art français*, edizione ampliata a cura di Michel Fleury e Guy-Michel Leproux, Robert Laffont, Paris 1994 (I ed. 1958).

Alessandro Conti, *Manuale di Restauro*, a cura di Marina Romiti Conti, Einaudi, Torino 1996.

Antoine Chrysostôme Quatremère de Quincy, *Lettere a Miranda*, a cura di Michela Scolaro, con scritti di Edouard Pommier, Accademia Clementina, Bologna 2002.

Roberto Balzani, *Per le antichità e le belle arti. La legge n.364 del 20 giugno 1909 e l'Italia giolittiana*, Il Mulino, Bologna 2003.

Marco Mozzo, *Note sulla documentazione fotografica in Italia nella seconda metà dell'Ottocento tra tutela, restauro e catalogazione*, in *Il Medioevo al passato e al presente (Arti e storia nel Medioevo, IV)*, a cura di Enrico Castelnuovo e Giuseppe Sergi, Torino 2004, pp. 847-870.

Simona Troilo, *La patria e la memoria. Tutela e patrimonio culturale nell'Italia unita*, Electa, Milano 2005.

Arredi liturgici e architettura, a cura di Arturo Carlo Quintavalle, Electa, Milano 2007.

Verso una storia del restauro. Dall'età classica al primo Ottocento, a cura di Stella Casiello, Alinea, Firenze 2008.

Lacuna. Riflessioni sulle esperienze dell'Opificio delle Pietre Dure, Edifir, Firenze 2009.

Marco Ciatti, *Appunti per un manuale di storia e di teoria del restauro. Dispense per gli studenti*, Edifir, Firenze 2009.

Guerra monumenti ricostruzione. Architetture e centri storici italiani nel secondo conflitto mondiale, a cura di Lorenzo de Stefani con la collaborazione di Carlotta Coccoli, Marsilio, Venezia 2011.

Il peso economico e sociale dei disastri sismici in Italia negli ultimi 150 anni, a cura di Emanuela Guidoboni e Gianluca Valenzise, Bononia University Press, Bologna 2011.

Martina Vannini, *“Arte e storia”. Cultura e restauro a Firenze tra Ottocento e Novecento*, Edifir, Firenze 2011

Andrea De Marchi, *La pala d'altare. Dal polittico alla pala quadra*, dispense del corso tenuto nell'a.a. 2011-2012, con la collaborazione di Matteo Mazzalupi, Firenze, Art & Libri, 2012, *speciatim* pp. 235-252 (Lezione 14. *Reimpieghi e pale composite; gli ultimi grandi polittici*)

L'Italia dei disastri. Dati e riflessioni sull'impatto degli eventi naturali 1861-2013, a cura di Emanuela Guidoboni e Gianluca Valenzise, Bononia University Press, Bologna 2013.

Orso Maria Piavento, *Tra memoria e conservazione. Pale d'altare antiche ricomposte in Piemonte tra età barocca e XIX secolo*, in *“Studiolo”*, IX, 2012, pp. 26-50.

Antonella Gioli, *La Certosa di Calci nella Grande Guerra. Riuso e Tutela tra Pisa e l'Italia*, Edifir, Firenze 2015.

Carlotta Coccoli, *Monumenti violati. Danni bellici e riparazioni in Italia nel 1943-1945: il ruolo degli Alleati*, Nardini, Firenze 2017.

Maria Vittoria Thau, *Fra Longhi e Procacci. Restauro a Firenze nella prima metà del Novecento*, Edifir, Firenze 2017.

Stefano Bardini *“estrattista”*. *Affreschi staccati nell'Italia Unita fra antiquariato, collezionismo e musei*, atti del convegno di Firenze a cura di Luca Ciancabilla e Cristiano Giometti, ETS, Pisa 2019.

Fabio Massaccesi, *I contesti architettonici delle croci trionfali bolognesi tra spazio e liturgia*, in *Imago splendida. Capolavori di scultura lignea a Bologna dal Romanico al Duecento*, catalogo della mostra di Bologna a cura di Massimo Medica e Luca Mor, Silvana, Cinisello Balsamo 2019, pp. 53-73.